



POESIE

(OLTRE I 18 ANNI)



INDICE

Premessa	3
<i>Primo classificato. I solidi di rotazione</i>	4
<i>Secondo classificato. Prima i primi</i>	5
<i>Terzo classificato. Il transfinito</i>	6
Ada Byron Lovelace	7
Discalculia affettiva	8
Euclidea	9
La mate che non ho conosciuto	10
Lo zero è tutto e nulla	11
Robot Per	12
Segmento d'amore	13



PREMESSA

Questa raccolta raccoglie gli elaborati più meritevoli della sezione poesia (categoria oltre i 18 anni) selezionati nell'ambito del concorso letterario Matematica a parole, indetto nell'anno scolastico 2022-2023 in seno al progetto *Italmatica per tutti: la lingua italiana per favorire l'insegnamento-apprendimento della matematica*, attivo presso il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI di Locarno (finanziato dal programma *Agora* del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica).

La risposta delle scuole di ogni ordine e grado, ma anche dei singoli (piccoli e grandi), è andata al di là delle attese, facendo pervenire, fra prosa e poesia, dal Canton Ticino e dall'Italia, ben 520 produzioni individuali e di gruppo. Ciascuna ha rivelato l'interesse e la passione che il mondo della matematica e quello della lingua letteraria possono suscitare su vasta scala e da varie angolature, soprattutto se posti in dialogo fra loro. Ciò seguendo l'illustre scia di tanti precedenti che, nei secoli, hanno tracciato la strada della comunicazione fra i due ambiti, consapevoli delle difficoltà, ma anche della profondità e della ricchezza che la sinergia può produrre.

Data la quantità, una selezione è stata necessaria, e le varie raccolte proposte in questo sito suddivise per sezione (prosa o poesia) e categorie (3-7 anni; 8-10 anni; 11-14 anni; 15-18 anni; oltre i 18 anni) ne sono il risultato; in apertura si trovano i tre testi vincitori, in ordine di premiazione, seguiti da altre produzioni particolarmente significative disposte in ordine alfabetico per titolo, che mostrano l'ampiezza di possibilità data da un approccio interdisciplinare *italmático* al sapere.

Team di progetto

Silvia Sbaragli (responsabile), Luca Crivelli e Elena Franchini (Centro competenze didattica della matematica, DFA-SUPSI); Silvia Demartini (Centro competenze didattica dell'italiano lingua di scolarizzazione, DFA-SUPSI).

Giuria del concorso letterario

Francesca Antonini (linguista, esperta in didattica dell'italiano)
Anna Cerasoli (matematica e scrittrice, presidentessa giuria)
Luca Crivelli (esperto di matematica per la scuola dell'obbligo)
Daniele Dell'Agnola (esperto di italiano per la scuola dell'obbligo e scrittore)
Silvia Demartini (linguista, esperta in didattica dell'italiano)
Elena Franchini (matematica, esperta in didattica della matematica)
Adolfo Tomasini (pedagogista, già direttore delle scuole comunali)
Silvia Sbaragli (matematica, esperta in didattica della matematica)
Matteo Viale (linguista, esperto in didattica dell'italiano)



Primo
classificato

Sezione **Poesia**

Categoria oltre i **18** anni

I SOLIDI DI ROTAZIONE

Sfera, cilindro e cono
chi non sa che cosa sono
ora ascolti con attenzione:
Sono solidi di rotazione.

Ora mi direte: io ho capito!
Posson rotolare all'infinito!
Quindi portano con distinzione
il nome "Solidi di Rotazione"!
E invece, no!

Ma ora lo scopriamo per davvero
insieme ne sveliamo il mistero!
Ogni solido ha una figura piana
che ne determina la forma strana.

Ora tagliamo il cono col coltello
dalla cima seghiamolo a metà
apri le due parti, ora viene il bello!
Un triangolo di colpo apparirà!

Ora il cilindro mettiamo ritto in piedi
il coltello lo separa in due metà,
guarda bene e dimmi che cosa vedi?
C'è un rettangolo nascosto dentro qua!

E ora che succede se tagliamo la sfera,
da un punto qualunque, in due metà?
Quale figura appare tutta intera?
Il cerchio che ruotando un'altra sfera formerà!

Se queste tre figure facciamo ruotare
veloci su sé stesse, riescono a creare
con maestria e con precisione
i famosi solidi di rotazione.

Autrice: Lucia Mariani

Secondo
classificato

Sezione Poesia

Categoria oltre i 18 anni

PRIMA I PRIMI

I primi, ben si sa, son proprio tanti;
sceglie dieci, cento o quello che ti pare;
fa' un bel prodotto allor con tutti quanti
e aggiungi un uno, così, per completare.

Ora 'sto numerone fattorizza:
tra i suoi fattori, se ci pensi un poco,
non ci son quelli che avevi messo in lizza,
proprio nessuno, che avevi messo in gioco!

Dunque ogni primo ha un primo successivo,
che può esser davvero assai distante;
seguimi ancora, ti dirò il motivo,
sperando di non essere pedante.

Prendi, ad esempio, cento
e fanne il fattoriale,
stavolta, dài, per farmi un po' contento,
aggiungi un due, che proprio non fa male.

Il numero ottenuto è certo pari
e quindi non è primo, e questo è vero;
Io è forse il successivo, amici cari?
No, no! Diviso tre dà resto zero!

È multiplo di quattro il successivo,
non è tra i primi quindi, non vi pare?
E quello che vien dopo? Non lo scrivo,
tanto lo sai dove si va a parare...
E quando al fattoriale aggiungi cento,
ne hai elencati ben novantanove,
consecutivi sì, ma... sei stato attento?
Nessuno è primo, su questo non ci piove!

Se anziché cento, parti da un milione
o quel che vuoi, il numero che scrivi,
ne ottieni tanti, ne ottieni a profusione:
sono composti e son consecutivi!

Come gli inglesi sono composti e in coda;
saran finiti i primi? Qualcuno se la ride...
"Il mio teorema non va più di moda?"
E quel qualcun chi è, se non Euclide?

Autore: Eugenio Rapella

Terzo
classificato

IL TRANSFINITO

Sempre chiaro m'è stato il concetto
d'infinito: non finita quantità
di spazio oltre la siepe, mentre già
spazia il mio sguardo all'orizzonte netto
concesso dal colle ermo ed esperito
da cui rotolan numeri ancestrali,
naturali, reali, razionali.
Ma or una teoria del transfinito
insinua nella mente un gran rovello:
un certo Cantor dice che i reali
sian più infiniti dei naturali.
Dunque tra gl'infiniti ve n'è un men bello?
Ecco che l'orizzonte divien scuro
e l'infinito assoluto e caro
si fa terreno aspro e riparo
di gerarchie che digerire è duro.
E sedendo e tentando di contare
l'infinito in funzioni biettive,
non posso non pensare a queste olive
che guardano da tanta parte il mare:
è più infinito il rotolio dell'onde
che piano accarezza le note sponde,
o il profumo di queste gemme tonde
che vestono di verde le lor fronde?
Vera pazzia sarebbe ignorare
quiete di campo, profumo di grano,
o solo per contare usar la mano
invece che allenarla ad abbracciare.

Autrice: Teresa La Scala

ADA BYRON LOVELACE

Madre
ho dovuto imparare
che l'immaginazione era per te il male.
Ma quello era stato per me il dono
di un padre che conobbi solo
dalle sue poesie.
L'educazione è stata,
nella mia breve vita,
l'assoluto valore della ragione
libertà e prigione
che ho scontato.
Ma ti devo rispetto e devozione
perché, da donna, hai creduto
nelle capacità della mia mente.
Per me il chiaro rigore del pensiero
si legava alle ragioni del cuore.
Nei numeri trovavo
la chiave di lettura di me stessa
e del mondo che mi stormiva intorno.
Non avrei mai pensato di intuire
che dalla precisione di un telaio
avrei potuto anticipare
la creazione del pensiero artificiale.

Autrice: Laura Garavaglia

DISCALCULIA AFFETTIVA

Per anni ho rincorso la logica aritmetica
ma lei è sempre stata più veloce di me...

Moltiplicare le proprie radici
per sottrarsi a una maggiore
frazione di multipli pensieri:
da ciò si ottiene come risultato
un prodotto Elevato ad un'unica Potenza,
che è razionalità ma solo in apparenza.
Pensiero affettivo, sensazione o credenza:
ciò che probabilmente farà la differenza
sarà il resto ponderale alla fine rimanente
dalla netta divisione tra l'anima e la mente.
Ora, quale Fattore determina il mio quoziente?

...Ma di questo, e molto altro,
non ho mai capito niente.

Autore: Anonimo

EUCLIDEA

la geometria euclidea.
piani e spazi. e io
che mi affievolisco nel disegno.
figura cancellata. sarà stata
l'anima.

Autore: Giuseppe Settanni

LA MATE CHE NON HO CONOSCIUTO

Quanti giorni passati sui quadrati
della mate a succhiare teoremi,
a cercare i perimetri dei lati,
a capire la strada degli insiemi.

Già da bambino, ho avuto la "ricetta"
per fissare ben le caselline:
le ho imparate a colpi di bacchetta
sulle dita tutte le mattine;

anche maestri poco "dottorati"
che non lasciavan tempo a quelli lenti
per trovare con calma i risultati
dei calcoli a memoria tra i presenti.

Sono arrivate poi le "discussioni"
sui dati complicati dei problemi;
uscivan sempre, dalle operazioni,
risultati più lunghi anche dei treni.

C'è stato un sol maestro, un fraticello,
che mi ha aperto un piccolo spiraglio,
frenandomi quell'ansia nel cervello,
che mi induceva spesso ad uno sbaglio.

Povera mate, mi è passata accanto
e non l'ho mai potuta salutare.
Come ti assale spesso un gran rimpianto
per un treno che hai perso nell'amare.

Autore: Fabio Cheda

LO ZERO È TUTTO E NULLA

Come un naufrago nella vita errabonda

nel mar del mio pensiero che non comprendo,
sospinto son verso la profonda futura sponda.

Mi par la medesima, da cui partendo
l'esperienza mia si sia dispiegata,
di essa la coscienza è dimenticata.

Dei numeri complessi son l'insieme dormiente
che nei numeri reali si vede specchiato.

Nell'istante che mi sovviene chi sono finalmente,
lo zero! Inesorabilmente l'ho già scordato.

Autore: Francesco Zambiasi

Classe: III ACT

Corso di istruzione per adulti
IIS "Tartaglia-Olivieri", Brescia - Italia
Insegnate di riferimento: Carla Alberti

ROBOT PER

Salve a tutti signori e signore
per me conoscervi è un onore.
Sono PER della moltiplicazione
e di voi tutti chiedo l'attenzione.
Sono un operatore davvero speciale
che vi aiuta più in fretta a contare.
Se numeri uguali dovete sommare
un po' di tempo vi faccio risparmiare.
Come uno specchio i numeri ripeto
e il risultato per me non è un segreto.
Ogni, ognuno, ciascun, ciascuno
sono parole di cui non rimango mai a digiuno.
Le combinazioni mi fanno impazzire
con incroci e schieramenti mi diverto da morire.
I miei termini si chiamano fattori
per scoprire il prodotto loro son gli attori.
Se con le tabelline sarete un portento
di me sicuro non avrete spavento.

Autrice: Concettina Lucia Pittalà

SEGMENTO D'AMORE

Inferiormente e superiormente limitato,
aperto,
di questo segmento a me caro
un assioma disserto:
"Si scelgano due suoi distinti elementi
tra i due ce ne saranno uno, due, tre, ... venti, ... "

Si stia attenti a non paragonare
tale segmento ad un bracciale
dove magnifiche perle vicine vicine
non lasciano spazio, se non alla fine.

Forse l'Amare - si vuole azzardare -
chiarisce il concetto da assimilare
Per due, per quattro, per centoventuno
c'è spazio per tutti, se ami qualcuno!

Batte in ognuno un cuor di segmento
limitato e Infinito
nello stesso tempo,
in-naturale
reale
tangibile, continuo
miracolo geometrico!

Autrice: Barbara Vettorello